

1. L'Eternità

Count-down

C'era un'isola di papaveri, in mezzo ad un ondeggiante mare di spighe d'oro, là mi portò in volo libero la mia allucinante discesa nel futuro.

Caddi e fui coperto di rosso, intorno sentivo il rumore del mare ed il fischio fruscante del vento.

Sentivo ma non vedevo, sopra di me supino, la pressione dell'infinito azzurro; la paura, la vertigine di ricadere nell'infinito azzurro.

Aggrapparsi alla Terra fu istintivo, sentire la Terra, ruotare con la Terra, fu ansia ed angoscia.

C'era luce intensa estiva, profumo intenso di fieno e capii dentro di me l'eredità dell'uomo che si contorceva ed irrompeva per vivere, usciva dai miei pori e dalla mia bocca mi bruciava gli occhi.

Fu allora che incominciò l'interrogativo, il dubbio fondamentale dell'uomo, perché morire? Sperimentiamo l'eterno!

Mangiamo del frutto dell'albero della vita, albero dimenticato, chiuso ancora nel paradiso dell'inconscio, dietro l'angolo della razionalità, nascosto all'occhio dell'uomo, quando, nell'orgoglio di farsi Dio, assaggiò la differenza del bene e del male e perse la sua purezza.

L'albero della vita è là oltre il mare delle spighe infuocate, nell'angolo buio e profondo dell'infinito, dove l'azzurro incupisce e s'annerà, dove il suono l'ha inghiottito e la materia scompare.

Essere risucchiati dalla luce al buio, in un volo all'indietro verso il futuro sconosciuto, perché non assaggiare di quel frutto?

E il Signore Iddio fece germogliare dal suolo ogni specie di alberi piacevoli d'aspetto e buoni a mangiare e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male, la scienza del bene e del male.

Negli ultimi anni la sociologia è andata incontro ad uno sconvolgimento radicale: nuove trasgressioni hanno messo in dubbio teorie accreditate. Tutto torna incerto, la carenza di forti teorizzazioni apre la strada a percorsi evocanti immaginazioni tese a sorprendere ed a scandalizzare l'apparato accademico ed un pubblico di lettori che non c'è, oppure a salti nella metasociologia, cercando ardite relazioni e fantasiose filosofie su società inesistenti. Così le risposte ad alcune domande scientifiche più pressanti scivolano al margine del pensiero e dell'azione di questa sorta di intelligenza rivoluzionaria e trasgressiva, formalizzata ed istituzionale, che, irridendolo, detiene il potere culturale.

Allora è giusto lasciarci trascinare dall'anelito dei tempi, ma non verso una cinica interpretazione dell'esistere, ma verso una costruzione dell'essere. Allora se trasgressione deve essere, trasgrediamo per costruire, per vivere, per educare ad un'etica nuova, per avvicinare gli uomini tra loro, per creare anticorpi alla distruttività ed al diffuso egoismo. Questo si potrebbe ottenere con una sociologia, che si richiama alla Genesi dell'uomo, che dipinga il quadro ardito della dispersione ed evoluzione delle società ancora di là da venire.

Il giorno si presenta coi colori diffusi ed il rossore timido dell'alba, così il futuro si stempera nei numerosi rivoli scavati dal pensiero scientifico. Era dall'uscita del basso Medio Evo, che tante speranze non venivano riposte nell'osservazione del futuro. Queste hanno trasformato la sociologia da scienza osservativa in metasociologia; ed è stato il deterioramento della pratica a scatenare la rivoluzione trasgressiva a cui stiamo assistendo.

La maturità della sociologia osservativa spiega come il futuro sia dipendente da solide basi della economia nella società della globalizzazione, teoria fino ad ora scarsamente provata. Inoltre tardi esponenti del funzionalismo delineano evoluzioni delle società costruite su debolissimi segnali causali, percepiti in mezzo ad un oceano di rumorosi e caotici eventi. La rivoluzione trasgressiva, nel frattempo, sta entrando in una nuova fase di accelerazione dissacratrice ed anarchica, che si espande e si diffonde tra zelanti discepoli e pietosi imitatori. La costante riproposizione di temi trasgressivi fa sorgere una quantità elevata di paradossi e contraddizioni, così vengono chiamate in causa e ribattezzate come strane, tesi che riconcilieranno ad una socializzazione dell'esistenza, alla espansione accelerata delle possibilità di vita ed al mantenimento e promozione di valori determinanti per la convivenza sociale. Le due posizioni sembrano inconciliabili, ma la metasociologia potrebbe avviare la possibilità di un lieto fine.

Dante, testimone dell'incerto cammino dell'uomo verso Dio, attraverso una cosciente assunzione di colpe e responsabilità, ricapitola il tutto nella Commedia; fecondo pensatore avanza una poesia alternativa all'aggressiva e violenta distruzione di valori del suo tempo, che lascia aperte tutte le opzioni sul futuro, con la censura e la denuncia cruda degli operatori maligni del passato. Da questa suggestione riprendiamo il cammino, mai concluso, nella Selva Oscura di una "via diritta" smarrita, della sociologia.

La scienza del bene e del male ci ha portato, durante la Genesi dell'Uomo, a sperimentare diversi tipi di morte: la morte del peccato originale; poi la morte biologica-fisica, quando le porte dell'Eden si chiusero alle nostre spalle; quale sarà l'ultima morte da sperimentare, prima di accedere *all'eternità?*

La scienza segue un doppio ordine evolutivo: narra di scoperte e attraverso queste reinterpreta i processi di sviluppo umano, dall'altro, chiariti i motivi dei meccanismi della vita, espelle dalla società quei fattori che ritiene non compatibili con i suoi assunti. Per la scienza non esiste un limite alle sue scoperte, sfrutta la convalida sociale per osservare i fenomeni più lontani, per indurre negli individui soggezione, rivestendosi del mantello del potere. Chi mette in mostra la propria esperienza ed il parere scientifico, sfrutta spesso la forza del potere. La società rinuncia a pensare, la scienza invece esalta i simboli del pensiero legittima i risultati avvicina l'uomo al potere di Dio. Tutto è possibile, tutto si può scoprire basta solo avere tempo e danaro. Il tempo scandisce l'evoluzione sacra dell'esistenza umana, il danaro la malignità che accompagna gli eventi, li contabilizza e li vende. Ancora una volta il bene ed il male si accoppiano, talvolta prevale il secondo

ed il peccato di orgoglio della scienza diventa follia di onnipotenza, utopia faustiana, orgoglio luciferino che sta sempre accanto all'esperienza scientifica. La scienza si trasforma quindi in apparenza, sapere è potere, è persuasione e violenza, manipolazione di masse, inganno.

Quando la scienza legge l'evoluzione e si abbandona alla sua debolezza al dolce servizio alla vita, diventa parte della musica celeste, il suo sapere ritmicamente ondeggia tra dubbio e certezza, non persuade, non inganna, non manipola, la sua ricerca è la verità, il suo obiettivo è la vita, oscura e nasconde i frutti dell'orgoglio e dell'egoistico successo: è povertà, mistico sacrificio di se per la gloria di Dio e per l'aiuto al genere umano. Nulla è impossibile per la scienza. Tutto è commisurato alle nostre capacità, fino alla comprensione dei più segreti meccanismi della vita.

L'eternità non è una scoperta scientifica impossibile. La scienza ha da tempo avviato la ricerca per conseguire l'eternità, per impadronirsi delle leggi della vita: sperimentato il peccato lo ha controllato con la filosofia positiva ed ora sta cercando di controllare la morte fisica attraverso diverse fasi di intervento scientifico. Nel frattempo la sfida comporta la necessità di mutare intere generazioni orientandole su onde diverse di esistenza. Le fasi sono state pertanto caratterizzate da guerre, rivoluzioni a vasto raggio, per instradare su diverse lunghezze d'onda l'orientamento delle masse, eliminando in uscita le parti non disponibili. Non è sembrato molto difficile mutare la strumentazione tecnica onde renderla più efficace, ogniquale volta l'utenza sociale volesse accrescere le sue possibilità di vita; ma le scoperte hanno una potenzialità di gran lunga superiore, ognuna di esse ha una fase scientifica di ingresso ed una potenzialità di uscita tecnica che gestisce un vasto raggio di prodotti.

Fino a poco tempo fa, le scoperte sembravano lontanissime dalla capacità di controllo dell'esistenza, ma l'incrociarsi dei settori di ricerca sono arrivati a gestire simboli, commutati in fattori scientifici di ingresso, che hanno realizzato e moltiplicato le vie di uscita per il prolungamento della vita dell'uomo. Si tratta però ancora di un numero esiguo di canali per applicazioni utili al conseguimento *dell'obbiettivo eternità*. Molte società dovranno sparire nel momento che saranno adottati nuovi codici e nuove dimensioni incrociate di ricerca, saranno cioè commutate diverse modalità di esistenza e consumate altre. Questi nuovi metodi fabbricheranno strumenti, atti a costruire antropomacchine, con applicazioni crescenti biologiche, produzione in larga scala di circuiti genetici paralleli, nei quali saranno depositati milioni di capacità materiali vitali. Per *realizzare l'eternità*, strati di umanità verranno rimossi artificialmente per scolpire gli elementi della vita, invece di creare nuove esistenze naturali i processi meccanici per *conseguire l'eternità costruiranno* un infinito numero di opzioni, che si muoveranno a comando secondo segnali gestiti dallo scienziato. Guerre furibonde e diffuse scandiranno la via *verso l'eternità*; sussulti, movimenti, agitazioni di popoli che vogliono vivere, saranno finalizzati alle nuove schiavitù, sezionati e gettati nell'abisso della manipolazione. Lotte furibonde per *impadronirsi dell'eternità*, scandite e diluite in un lento e tormentoso crepuscolo di violenze. Verranno distrutte intere comunità, popolazioni diseredate cederanno se stesse e parte di sé, alla violenta *fame di eternità*. Poche persone si ergeranno contro popoli disperati, che diventeranno schiavi e venduti come corpi, in potere di una minoranza inebriata di orgogliosa potenza. Quali dunque le fasi che si stanno attuando per soddisfare la *fame di eternità* del presente millennio?

*Il count-down verso l'eternità è iniziato, l'uomo ha scelto di misurare la profondità della fine per costruire il futuro perenne, dispositivi micro e macro che forniscono informazioni incrociate sono saccheggiate dalla bramosia della conquista da incorporare nel grande circuito di *produzione di eternità*. Le micromacchine per produrre un gran numero di dispositivi genetici soddisfano il bisogno di espansione e riconfigurazione dell'esistenza. Per intradare una lunga esistenza sono pronti i commutatori di organi, posizionati in modo tale da trasportare il flusso vitale. Gli specchi si inclinano dal macro verso il micro, per consentire ad ogni singolarità tinte di conseguire e di inghiottire onde vitali trasferite da realtà esistenti traumaticamente disaggregate. Per capire cosa sta avvenendo immaginate di trovarvi in un punto di osservazione della storia, lontano dal genere umano un raggio della vostra vista colpisce uno specchio girevole variandone la posizione riflettendo su di voi sensazioni ed immagini e voi li riconducete ad una sintesi ad un unico flusso evolutivo allora vi apparirà l'onda in arrivo ed una serie di specchi in successione vi prefigureranno le uscite del futuro ed esso sarà a seconda della strada che la scienza vorrà intraprendere.*

Donna che accompagni il mio cammino, soccorrimi; la vita mi sfugge, sento l'odore acre della perdizione, vorrei volare, ma il mio volo va verso il basso; vorrei salire, ma il tetto del mondo mi preme; se volgo il guardo verso l'abisso sento il frusciare delle vesti e il muoversi delle mani imploranti.

Voglio fuggire, vorrei volare, ma mi toccano, mi trascinano verso il basso! Donna aiutami tu, o dea della mia esistenza toglimi dalle tentazioni. Che fare, non sognare per non morire?

Passare per essere, salire per volare per vedere il mondo, le foreste oscure, le città, i villaggi, sentire il vento, ma non poter volgere in alto; torci lo sguardo, senti il vento!

Perché sono attratto verso l'abisso, non voglio vederlo ho paura. Donna dove sei, aiutami, cosa c'è nell'oscuro?

Lo so, conosco l'oscuro, intuisco l'oscuro, conosco e sento le urla dei dannati della terra, sento i demoni della scienza; so ma voglio non sapere; so ma voglio fuggire.

Donna perché mi lasci solo, ho bisogno di te, nascosta dal velo antico, ma il tuo profumo è forte, i tuoi occhi limpidi e dolci come il verde delle mie valli, perforano il velo antico; ti copri di fronte alla Scienza, ti copri perché è dannazione.

Donna perché non parli? Incamminiamoci insieme verso l'inferno per scoprire l'eternità; io toccherò le tue mani, quando sarò travolto dall'angoscia e dalla paura; toccherò le tue vesti quando il freddo del sapere mi turberà con il suo soffio; toccherò il tuo corpo quando il calore della vita fuggirà.

Donna perché ti fermi ? Lascia cadere il tuo sguardo sulle miserie e allunga la tua mano per il mio cammino, non lasciarmi perdere nel buio e nell'oscura disperazione della scienza; fammi scoprire la luce, fammi volare di nuovo, allevia le mie ali, soffia sul mio corpo perché si sollevi, trascina il mio corpo tra le mille mani ed i volti dell'esistenza, tracciarmi il cammino per uscire verso una transizione infinita, perdona il mio corpo, purifica il mio pensiero, rivelami il tuo volto ed il tuo essere.

Primo Sapere: la foiba protogenetica o chirurgica

Caddero cinque dita, erano il frutto della scommessa; furono raccolte e schiacciate, dalla putredine uscì un lazzo che investì un 'essere; si cibò del suono e dell'odore, agitò il mantello della carne ed aprì il sentiero della foiba antica.

La costruzione dei circuiti vitali hanno reso economicamente fattibile la tecnologia finalizzata all'utilizzo dei corpi. I trapianti offrono una maggiore stabilità alla prosecuzione dell'esistenza, rispetto alle sostituzioni artificiali di arti o di parti del corpo. Si tratta di un metodo innovativo che prevede un processo passivo del corpo/paziente, col trasferimento di uno o più organi, tramite l'acquisizione di parti umane più giovani e più sane. Gli organi isolabili sono di due tipi: organi trasportabili, che tendono a crescere in numero ed in applicazioni su altri corpi; ed organi vitali, che sono ritenuti non trasferibili anche se il loro numero tende a diminuire col crescere delle tecniche e degli strumenti per i trapianti.

Negli stadi finali della produzione di organi per allungare la vita verso l'eternità, sembra tuttora difficile situare quelle parti che vengono considerate parte dell'identità del corpo: organi printer, che danno l'impronta dell'individualità, della psiche, dell'anima. Per convenzione vengono situati nella testa ed in particolare nella scatola cerebrale. Esiste una convinzione scientifica, che tutte le parti del corpo prima o poi possano essere oggetto di trapianti, ma non quella parte del corpo che è sede del programma umano e del sistema di informazioni, anche se in questo settore di analisi esistono già, da alcuni anni, tentativi di conoscenza di intervento e di manipolazione. Una intelaiatura composta di pochi organi vitali può costituire la base dell'assemblaggio di organi umani più forti, con la sostituzione di quelli vecchi, o consumati, o difettosi, o malati così da permettere un allungamento dell'esistenza oltre ogni aspettativa umanamente concepibile.

Nel progetto della matrice corporea possono ritenersi compatibili anche parti animali, ciò richiede un'estrema precisione meccanica, perché la vita del corpo deve rimanere inclinata verso la sua identità ed il suo programma. Ma le tecniche permettono di ottenere forme di vita umana meno soggette al decadimento ed ai logoramenti; inoltre accurati sistemi di controllo consentono di aggiustare con precisione i singoli elementi organici installati. I primi trapianti richiedevano un numero elevato di operazioni, il che li rendeva difficili da applicare ed insicuri, talvolta gli organi installati risultavano addirittura ingombranti e l'architettura del corpo sformata e/o disforme agli obiettivi di equilibrio biofisico. Ora tutto questo sembra essere superato e nuove frontiere si aprono nel settore dei trapianti. I commercianti di organi sono posti sotto pressione dalla continua crescita della domanda, ne consegue che si allarga la massa dei fornitori che cede organi e talvolta sempre con maggior frequenza e in un numero maggiore di casi, la vita. L'offerta di mutazione estesa di parti anche per uno stesso soggetto, che ovviamente sia in grado di compensare economicamente l'operazione, congestiona il mercato vengono costruiti strumenti e strutture apposite di distribuzione, dove molti offrono, in cambio di poco danaro, pezzi da installare su pochi X

Ognuno dei corpi assemblati potrà perpetuare la vita degli organi vitali fino oltre due secoli, anche perché è prevedibile un riciclaggio di organi sullo stesso matrice vitale, al fine di consentire l'esistenza di pochi. La foiba protogenetica e chirurgica si concluderà con l'utilizzazione dei corpi-contener, corpi di passaggio che consentiranno la trasmigrazione degli organi-printer. Fase dunque primordiale di rapina dei corpi, dove pochi ricchi e/o potenti cercheranno l'*eternità*, trasmi-

grando i propri organi vitali da corpo a corpo, affittando o comprando corpi di altri uomini, deceduti e non deceduti.

Un giorno simili mutazioni potranno gestire reti di organi in grado di trasmettere la vita per secoli, peraltro questa fase della scienza è già ampiamente avanzata dietro la spinta crescente dell'egoismo di potenti minoranze. Oggi la tecnologia dei trapianti è la più affermata nel settore della medicina, ma anche quella che più si trova nelle interazioni sociali degli esseri umani. Si procede con enormi investimenti e con il sostegno di interi gruppi sociali, di associazioni invitate all'incoscienza del dare, vincolate con le catene del dolore per le sofferenze di parenti ed amici, a cui non si dà spiegazioni, al di là di un incerto ed evocante beneficio e di un'etica approssimativa e semplicistica, fondata sull'aiuto ai deboli, sulla solidarietà a coloro che soffrono. Ed allora per non far soffrire uno, si passa sopra al dolore di molti? Per evitare il sacrificio di uno, si accettano sacrifici di molti? Si volge indietro la testa e la coscienza viene volutamente oscurata. Si è trovato un organo per una persona cara, evviva! Ma chi l'ha ceduto? Chi ha sofferto per noi? Fino a che punto quest'organo è stato dato? Ed invece quanto esso è frutto di rapina?

Nella foiba siano cacciati i persuasori occulti, i tecnici avidi, i politici corrotti o incoscienti, i medici inebriati dal loro delirio di potere. Tutti coloro, che con lacci e persuasioni occulte ci plagiano e ci imbandiscono tavole di buone azioni, di bene svenduto a basso prezzo, tutti, se non si ravvedono, nella foiba siano cacciati e nella foiba restino a bruciare i loro organi, a disgregare i loro corpi, come loro hanno fatto con gli altri.

Sento le urla strazianti dei disperati, il mio corpo giace e si alimenta dei corpi di milioni di dannati, vive sulla disperazione, sui lancinanti lamenti degli agonizzanti mutilati, vive sulle masse diseredate, sui corpi venduti.

Padroni di corpi ridondanti, di parti, su tavole imbandite di organi, corpi disfatti dall'uso e gettati, rubati ai corpotari, gonfiati e gettati ancora, gonfiati e gettati ai cani.

Che strazio! Che dolore per loro, per i resti di esseri umani. Vedere l'orrore della distruzione dei corpi, il consumo dei corpi, l'utilizzo dei corpi, lo sfruttamento dei corpi.

Perché Iddio tutto ciò. Evapora la mia conoscenza tutto mi sfugge, sento che la mia vita si allontana, vedo chiudersi l'universo sopra di me ed il baratro della foiba mi inghiotte verso una nuova infinita dannazione. Donna, mia guida e mio dolore, perché là mi conduci; perché il tuo silenzio, perché trascini la mia anima? Lasciami morire qui, tra i mille morti, i mille dannati, nel pianto e nel dolore, nell'ululato del vento nell'angosciosa disperazione dell'essere. Lasciami, lasciami, non voglio vedere il fondo! Ho paura dell'infinita cloaca del conoscere.

Donna perché mi trascini? Dove conduce questo cammino e le spine di quali rose mi tagliano il volto, mi trafiggono i piedi ed il cuore?

Donna perché mi trascini? Sento i sassi lanciati nel mio cuore, spezzano gli argini della mia vita.

Donna perché devi farmi soffrire? Sono portato del vento della vita a dipingere i fiori, ad accarezzare le montagne, a placare le onde, ma tutto questo si perde dietro la tua forza.

Donna perché ti seguono nella foiba del secondo sapere?

Secondo Sapere: la foiba biogenetica

Succhiai del nettare, era amaro come il fiele, sputai e dalla mia bocca uscirono mugolii e mille esseri di variegata forme danzanti ed ad ogni giro svanivano in un fumo denso ed acre.

Mi guardai il ventre era gonfio pregnante; quale sudicio cibo, quale fangoso brodo, ribolliva? Vomitai feccia e mi sedetti sul liquido scranno.

La foiba biogenetica è ancora appena esplorata. Si tratta di quella via *all'eternità*, che tende a predisporre, tramite ingegnerie genetiche, corpi-container di avanzata capacità d'esistenza, su cui installare gli organi vitali. I circuiti vitali possono essere costruiti con processi standard, derivanti da applicazioni del codice genetico e da manipolazioni di embrioni e del DNA. Dieci, cento, mille corpi, la clonazione di embrioni umani identici, realizzata dal dottor Stranamore nel laboratorio di Jekil nello Stato nazionale del Benessere, apre scenari incredibili sulla via del conseguimento *dell'eternità*. Una scoperta che può dare, alle madri che hanno perduto un figlio, un'altro uguale, oppure, alle coppie che non hanno figli, uno costruito e personalizzato con gli occhi azzurri e con un futuro da manager. Dal catalogo degli embrioni escono panorami affascinanti, avvolti dalla persuasiva atmosfera del beneficio per, l'umanità e per sostenere solidarismi piagnoni ed ipocriti, su cui danzare col denaro versato da chi soffre Folle e deliri di banalità scientifiche gratuitamente distribuite alla gente, ma che nascondono il malefico senso del potere sulla genere umano. Ma lo scenario è pur sempre più complesso, ma anche più allucinante, se tali potenzialità scientifiche e possibilità vengono applicate al conseguimento *dell'eternità*. E qui la tentazione è forte e si insinua nei meandri più nascosti della scienza.

Un problema scientifico affascinante, una tentazione irresistibile, potrebbe essere l'applicazione di sperimentazioni di clonazione per la trasmissione di organi vitali, su corpi prodotti da embrioni del proprio corpo. Sebbene possa apparire improbabile esperimenti del genere sono abbastanza semplici. Un noto medico e studioso dell'Università di Boston George Annas dichiarava: "Dieci anni fa avevamo valutato se era il caso di iniziare una ricerca sulla clonazione umana; vi rinunciavamo non per difficoltà scientifiche, ma perché è un'avventura che può generare una storia di orrori". Cosa vuol dire clonazione? Vuol dire riprodurre in laboratorio una o più copie identiche di una stessa cosa, una tecnica già normalmente usata sulle piante e sui batteri, più recentemente anche sugli animali. In Gran Bretagna è ormai standardizzata la tecnica di diagnostica pre-impianto, che prevede la separazione di cellule da un embrione umano. Le cellule vengono congelate, alcune di esse servono per la diagnosi genetica. Qui sta l'attrazione verso questo tipo di ricerca, di cui è possibile intuire tutta la capacità sul piano del potere della scienza e della medicina sul controllo della riproduzione. Dalla fecondazione in vitro, già da ora, è possibile dividere l'embrione ed ottenerne altri, in modo che possano essere impiantati in più copie. Un esperimento di laboratorio definito semplice, quasi tecnicamente banale. La riproduzione di embrioni umani potrebbe servire anche come riserva di organi; per conseguire *l'eternità* si potrebbe usare questa tecnica per creare esseri umani di riserva, "uomini e donne di scorta", corpi-container clonati, eh possono essere utilizzati per il prelievo di organi, oppure allevati in vitro, fegati e cuori ed altri organi trasportabili clonati, asportati dai corpi-container per essere sostituiti, nel momento del bisogno, come si fa con i pezzi di ricambio delle macchine. Con questo tipo di corpi sarebbero superate le diverse

forme di rigetto o di incompatibilità o di gestalstructure. Si possono già effettuare esperimenti di sviluppo non completo in vitro dell'embrione clonato per utilizzare tessuti embrionali che servono per sostituire gli organi malati del sistema informativo e programmato dell'organo-printer.

Il controllo della riproduzione pone a disposizione un serbatoio infinito di corpi per quei pochi che desiderano diventare eterni. È già da alcuni anni che intorno a questi progetti di ricerca circolano interessi economici fortissimi e potentissimi e questo vuol dire una sola cosa: che si andrà avanti a tutti i costi nonostante i rischi, gli orrori, i rilievi etici e le agitazioni degli ambientalisti. Per la fecondazione in vitro, la clonazione di organi, la sperimentazione di embrioni umani, capitali anche ammontano a 20mila milioni di dollari, stanno invadendo in tutto il mondo i numerosi centri interessati alla genetica. Ad una limitata domanda risponde già una offerta di costo elevatissimo 20/30 milioni a ciclo per la fecondazione in vitro e dato che i cicli possono essere anche più di dieci, siamo di fronte a potenzialità economiche enormi. La foiba bio-genetica è una matrice di conduzione verso *l'eternità* ad altissimo potenziale che potrebbe portare enormemente più avanti, di quasi il doppio rispetto a quella chirurgica, le possibilità di esistenza dell'uomo.

Per raggiungere *l'eternità* manca solo una reale ed articolata strategia, una razionalità globale, progettuale, per coordinare e finalizzare questa che è la madre di tutte le ricerche verso questo obiettivo. Un embrione situato in un punto di intersezione di questi conduttori potrebbe riprodurre poi a sua volta un numero elevato di elementi in tempi diversi, anzi potrebbe essere programmato alla sostituzione successiva di organi consumati. La foiba biogenetica testimonia la straordinaria perfezione della tecnologia su cui si basano le fecondazioni, che a getto embrionale stampano i soggetti clonati, mercificio dei sistemi della vita, dei semi della vita, traduce nel liquido e nelle caverne di gestazione la miracolosa dinamica, che muove in maniera originale, rispetto alle altre parti dell'universo, gli esseri animati della terra. Quando un intenso campo embrionale viene applicato al genere umano, esso tende a cambiare gli orientamenti incide sul programma degli organi vitali e li rende più omogenei e con minor identità. Quali gli effetti sulla società più vasta? Dopo la corporeità dei popoli anche l'essenza della vita dei popoli è posta in pericolo. Ed allora giù della foiba i mercificatori della vita e i razzisti della sperimentazione genetica, i tecnici elevati al rango di scienziati per la loro arroganza ed ignoranza delle responsabilità, solo affascinati da loro stessi, senza il pudore e la modestia del ricercatore. Giù sempre più giù, nelle foiba, seppelliti dal loro liquido putrido, dalla loro indecente protervia.

Come urlano e piangono coloro che non hanno voce? Come perforano il silenzio i lamenti dei segni della vita? Come si lamentano gli oppressi mai nati? Già legati da ceppi e da catene, stirati e torturati dai ferri, spezzettati in frammenti di nulla.

Odio chi distrugge la vita. Perché si distrugge la vita? Perché si vuol mutare la musica della vita? Donna che fai? Il tuo ventre è stato squarciato, ne hanno fatto un antro di serpenti, vi hanno riposto bambini, infanti mai nati, hanno disfatto il giaciglio della vita. Con ferri ti hanno trafitto, con violenza ti hanno tagliato e rivenduto il grembo.

Donna perché non parli? Anch'io sono perduto, hanno portato via il mio sono ed il mio sarò. Il mio dono a te hanno strappato, il mio corpo hanno succhiato, il mio seme e hanno disperso al vento ed insaccato nei lager della disperazione.

Donna perché ti volgi? Erano tue le membra, i segni della vita, tue le energie che muovevano gli uomini, tuo il segreto che attrae e genera, tuo era l'amore distrutto.

Donna perché mi fuggi? Non io, non io ti ho tradito, aiutami, fammi uscire da questo antro che tutto risucchia. Perché precipito verso l'orrore più orrendo?

Terzo Sapere: la foiba bio-fisica

C'erano farfalle dagli splendidi colori, uccelli che giocavano a nascondersi tra le siepi e si richiamavano in trilli ritmati, c'eri tu che ondeggiavi con l'ondeggiar delle poderose querce, il vento ti scioglieva i capelli, che lampeggiavano di luce argentata. Ed intorno.... silenzio di suoni che ti entravano nel cuore. Tutto fluiva in una dolce danza, senza fine e ruotava... e tu con il verde danzavi e con le foglie ed i fiori..... col velluto dei tuoi occhi.

Ecco arriva. Eccolo arriva! Carpisce la farfalla in volo, assorbe ed inghiotte le piante, i fiori, il verde. L'universo si inchina verso di lui e ruotando si accartoccia per entrare riverente nelle sue fauci, che tutto risucchiano in un rumoroso singulto.... Silenzio!.... La scena è finita!

Un altro tipo di via verso l'eternità , costituisce la nuova dimensione scientifica della ricerca più avanzata e delle ipotesi che restano nei disegni più nascosti delle nostre conoscenze. Questa foiba sfrutta il modo in cui la scienza tende a cambiare la concezione della dinamica e dell'essenza della materia. Si tratta di una concezione del tutto nuova, cioè osservare la corporeità umana, non come forma ed identità fisica, cioè composto costitutivo del genere uomo, genere costituito di parti definite di organi proporzionati alla sua azione, ma come deposito di materia.

Questa tecnica potrebbe dimostrarsi adatta a realizzare configurazioni variabili, permettendo di introdurre organi e parti non necessariamente formate e quindi si dimostrerebbe più duttile ed ampiamente applicabile, potendo accedere a programmi di altri or ani vitali, assorbendoli sulla base di composizioni materiali, di precipitati fisici e di composti chimici. In questo caso cioè, data una X di organi vitali, vengono assemblati intorno, o meglio impastati, elementi materiali ottenuti per deposito, ovvero per caduta, come precipitato di elementi chimici e di particelle fisiche. In questo caso non è più lo scienziato che gestisce la corporeizzazione degli organi assemblati a quelli vitali, ma sarebbe anche un solo organo vitale che funzionerebbe da programmatore di corporeità. In altri termini potrebbe essere lo stesso soggetto che vuole accedere all'eternità, a programmare l'impasto corporeo più soddisfacente, creando il proprio ambiente corporeo e costruendo e ricostruendo, a piacimento, la sua forma corporea.

L'organo vitale si porrebbe al centro di una serie di passaggi successivi di materiali, che dallo stato puro passerebbero allo stato di forma fisica, ex corpo. Sarebbe dunque sufficiente isolare l'organo vitale predisposto alla costruzione del suo corpo, e lasciargli intorno o muovergli intorno una serie di elementi chimici e di particelle che verrebbero acchiappate e condotte nell'impasto sostitutivo del vecchio e decaduto tipo di corpo. Un essere dunque senza genere, centrato sull'organo vitale, con un'unica funzione assorbente, quindi senza rigetti, senza difficoltà di adattamento genetico, ma che si programma in base al muoversi e depositarsi della materialità che lo circonda.

Quest'ultima foiba garantisce la possibilità dell'apertura dell'Universo al dominio di un essere, che comunque vive fin tanto che vive l'Universo medesimo, in quanto questo è sede del suo alimento e della sua perpetuazione: cioè la materia infinita presente. L'intensa capacità prodotta dall'essere coincide con la sua dominanza degli e-

lementi della materia, dai quali viene alterato e ricombinato, cosicché il suo stato è costantemente mutevole e diverso dalla situazione di ingresso, cioè da quando ha intrapreso la scelta della foiba biofisica per conseguire l'eternità.

La concezione materiale dell'eternità prevede quindi che un essere, o pochi esseri, possano vivere eternamente, perché l'ambiente materiale che circonda l'organo vitale deve spaziare su vasto raggio ed impastare parti di materia, di piante, animali, terra e sassi, di tutto ciò che materialmente lo circonda, senza entrare in contatto con altri esseri che siano stati ugualmente predisposti. Gli esseri umani non predisposti svolgono la funzione di tutti gli altri elementi materiali dell'Universo. Il problema della ricerca per attuare questa foiba è mettere l'organo nella condizione di poter percepire e inghiottire gli elementi dell'ambiente che lo circonda.

Nella foiba gettate questi scienziati-cortigiani, che per piacere al signore e per pochi denari venderanno l'universo, che a loro non appartiene. Essi sacrificheranno perfino la loro vita: coloro che predisporranno il piano verso l'esistenza infinita di pochi, saranno da quest'ultimi mangiati. Nella foiba, la più profonda, siano gettati i traditori del genere umano e della vita dell'Universo.

Siamo arrivati al passo eterno. L'eterno che toglie finanche la speranza. E giù rotola il sasso della vita radendo mari e monti, uomini e cose, rotola a valle, nella valle buia, nell'antro infinito, che più non cessa di distruggere.

Che sarà di noi? Chi ci salverà dall'ebbrezza della caduta, dal piacere del tonfo del cuore, dal ventre che si accartoccia sotto la gola?

Quale la via senza ritorno? Il fondo angoscioso, lunghissimo, della caduta.

Dove è il risveglio? Cadiamo all'infinito, nel gorgo infinito, scuro... terrore! Terrore che corre sulla pelle, orrore che rattrappisce ed irrigidisce i capelli. Dove conduce l'ebbrezza della paura?

Qui siamo giunti o Donna, qui ci hai condotto tu. Perché?

Donna gentile, Donna imperiosa, Donna nostra guida, Donna conoscenza, Donna dolore, Donna dubbio, Donna intenso piacere, assetato sentire, ardito intuire, sempre vicina, ma mai carpita. Non il tuo velo non la tua voce, il tuo essere desidero. Qui nel fondo sono venuto per seguirti, ma tu non ti concedi.

Sono scomparse le nubi, il cielo è svanito, resta il freddo del buio, popolato dagli incubi e dalle paure, dalle sensazioni incerte, dai sapori acidi. Non essere da nessuna parte, una pennellata fredda che dal fondo in su ti rabbrivisce. È forse l'incerto, l'errore? ...Forse...

Quarto Sapere: la foiba autogenetica

Dum, dum, dum...batte ritmicamente il mondo, sempre più forte, va solo, verso la distruzione, al ritmo sempre più veloce della fine. Sembra scoppiare, si ingrossa, soffia dai suoi vulcani, si allaga nel pianto infinito dei suoi mari, crepita e cigola col fuoco delle crosta cruda e furente. Lingue di fuoco escono dalle narici dei continenti, che cozzano e si avvolgono in stridii sibilanti. È la fine.

Possiamo continuare ad aspettarci rapidi progressi nella ricerca per conquistare l'eternità, con lo sviluppo della foiba biofisica. Alcuni ricercatori potrebbero, prima dell'assemblaggio finale, studiare una sistemazione diversa che possa sussistere oltre la fine della materia dell'Universo. L'obbiettivo è come attuare un intervento che conduca all'autoparto genesi, cioè alla completa eliminazione del

diaframma che trattiene l'essere alle limitazioni della vita e fornire un grande sistema che realizzi infine il sogno della *assoluta eternità*: una disponibilità vitale ininterrotta ed incorruttibile.

Occorrerebbe progettare un intervento, mai tentato, di stabilizzazione degli organi vitali, sui programmi e sulla loro identità, per predisporli all'autoprogrammazione alla scelta automatica, senza pensiero, degli elementi materiali di base necessari, per raggiungere la stessa stabilità che ha la materia, che non si distrugge ma costantemente si trasforma.

Si avvertirà così che il difetto dei nostri organi vitali sta proprio nel racchiudere essi, nel costituire, l'involucro che ospita il nostro pensiero. Fine dello stato pensante, rimozione dello schema vitale delle informazioni. La foiba autogenetica potrebbe rendere automatico l'assorbimento dei materiali e la sostituzione delle parti. Pensare è morire, occorrerà eliminare il pensiero per raggiungere *l'eternità*. Cos'è il pensiero, se non un vento biologico di un organo vitale? Che senso può avere l'identità, il programma individualizzato, l'ereditarietà biologica? Non è forse tutto questo un gioco, un intreccio di una spirale del DNA? Ma chi mai ha dimostrato che il pensiero è anima e che pertanto debba essere eterno? E poi non è vero che dicono che avere l'anima significa avere la coscienza del bene e del male? Ma è proprio questo che ci impedisce di essere eterni, se non avessimo questa coscienza saremmo, allora sì, senza limiti umani. Avere l'anima significa morire, perché l'anima da portare è faticosa e dà angoscia. Senza anima non si muore più.

E l'uomo per desiderare, volere, cercare, conquistare *l'eternità*, ripudierà l'anima, sceglierà il superamento della seconda morte e troverà la terza morte. Sradicherà l'Albero della Vita, quello che faceva germogliare l'Eden, ne distruggerà le radici ed il Paradiso Terrestre scomparirà nel gorgo dell'ultima foiba. Universo ed Universi, spazio e tempo, svaniranno, non avranno più senso vita o morte. L'essere immondo, senz'anima, regnerà oltre i mondi, oltre le materie, oltre i cataclismi apocalittici, regnerà in eterno, in eterno isolamento ed il caos riconquisterà il principio.

Io sono l'Eterno, che si alimenta dell'albero della vita, che si alimenta dal muoversi dei rami, dalle foglie che cadono, dalla materia che si decompone, dal vento che sibila.

Eccomi non voltarti, tocca, guardami, sono l'albero della vita. Ascolta il sibilo del mio silenzio forte e chiaro più del tuono, più di milioni di esseri, più delle strazianti grida di miliardi di folle, accalcate nella scala dei secoli"

Cosà parla l'Eterno, suadente, non prega ma avvince, ti avvince, ti circonda col profumo di un dono che inebria il cervello:

"Prendi l'eternità!"

Dolcemente si insinua sotto la corteccia cerebrale, succhia leggermente soffia il suo liquido tiepido e l'ebbrezza della scienza.

Ecco le stanze dell'uomo.

"Sono eterno!"

Mi volsi dove non c'era la luce e vidi un essere strisciante, era come disteso sulla terra. Un urlo di paura mi strozzò, un lancinante brivido mi colse e svenni. Quando rinvenni l'oscurità svani lontano e vidi una Donna, mosse appena il piede e schiacciò l'Essere Eterno.